

in seguito ad una gara d'appalto il servizio di pulizie è stato assegnato a due ditte esterne, la Diemme e la Bonadea;

il personale impiegato svolge mansioni non previste nella loro competenza quali il trasporto dei pazienti in barella, invio e/o ritiro di campioni di sangue e occupazione di reparti classificati come aree critiche e quindi sostituzione a tutti gli effetti del personale ausiliario socio sanitario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per assicurare il rispetto della normativa eseguiti secondo la quale le mansioni socio sanitarie devono essere effettuate dal personale regolarmente assunto e con adeguata formazione professionale. (4-31021)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIAPUSCI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

i recenti dati Istat denunciano una crescita dell'immigrazione soprattutto al nord, secondo i dati sugli stranieri in dieci anni il numero degli immigrati in Italia sarebbe cresciuto di oltre il 50 per cento portando gli immigrati da 800.214 nel 1990 a 1.270.553 nel 1999 pari al 22 per cento della intera popolazione, di questi il 33,1 per cento sarebbe immigrata nel nord-ovest;

del totale degli immigrati 690.236 sarebbero uomini e 580.317 donne; tra loro 229.849 sarebbero minorenni e tra il 1993 e il 1999 sono nati in Italia 88 stranieri;

il flusso delle immigrazioni relative al 2000 pari al 63.000 è già stato esaurito per l'80 per cento con ritmi di 15.000 domande al giorno;

ricordando che i dati Istat si riferiscono agli immigrati regolari secondo l'osservatorio di Milano gli immigrati sareb-

bero ulteriori 180 mila distribuiti nelle maggiori aree urbane: 20.000 a Milano, 30.000 a Roma e altri 20.000 tra Torino e Napoli;

il Ministro Turco in interviste al *Corriere della Sera* ha dichiarato che quella straniera è una presenza fatta di famiglie e tanti bambini che in Italia vogliono integrarsi ma col nostro aiuto, servono sostegni alle immigrate incinte e consultori per aiutarle. E poi va cambiata la legge sulla cittadinanza. Attualmente i piccoli nati qui devono aspettare 18 anni per chiedere di diventare cittadini italiani: una situazione assurda ed umiliante;

nella interrogazione n. 3-01256 del 19 giugno 1997 a firma dell'interrogante, si chiedeva che cosa volesse fare per aiutare le famiglie italiane con figli numerosi per mantenere dignitosamente e decorosamente la prole; con la stessa si citava un esempio di parto quadrigenino accaduto in provincia di Sondrio e la neo mamma si era rivolta inutilmente alle istituzioni per avere un congruo aiuto, che permettesse alla famiglia di sopravvivere, considerato che l'unico reddito dopo il parto era quello del padre operaio. L'unica risposta che ebbi fu dall'assessore della stessa provincia il quale mi sottoponeva un analogo caso in un altro paese ma con la presenza nei tre neonati di forti handicap, risulta alla scrivente che per quella famiglia non furono valutati aiuti concreti;

le famiglie italiane soprattutto al nord registrano un calo di nascite ed una causa è il fatto che in presenza di prole la madre quasi mai riesce a svolgere un altro lavoro, conseguentemente senza una seconda entrata la famiglia numerosa non può permettersi di mantenere i propri figli, così spesso viene optato per un unico figlio e questo colloca il nostro paese tra quelli a crescita demografica zero —:

quali iniziative intenda promuovere questo ministero e questo Governo nei confronti delle famiglie italiane per permettere ai cittadini indigeni italiani di sopravvivere sul suolo della propria patria;

quale politica intenda adottare per tutelare il ruolo della donna e madre italiana e per tutelare le pari opportunità della donna italiana considerato che la cultura degli immigrati conferisce alla donna ruoli subordinati che male si conciliano con lo stato sociale raggiunto dalla donna nella società italiana;

quali iniziative intenda mettere in atto questo Governo a tutela della cultura, delle tradizioni della famiglia italiana, nonché la garanzia di sopravvivenza al di sopra del minimo di reddito vitale *pro capite* per le famiglie numerose. (5-08119)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel travagliato capitolo, riguardante i vari regimi pensionistici, sono da registrare non pochi casi nei quali soggetti andati in pensione nel settembre 1993 si sono visti applicare una normativa che differiva il trattamento pensionistico al 1° gennaio 1994;

appare, così, evidente che i casi in oggetto andavano disciplinati dalla legge anteriore alla legge n. 438 del 19 settembre 1992, successiva alle domande di collocamento a riposo inoltrate in data 15 settembre 1992;

queste considerazioni sono alla base della sentenza con la quale la Consulta ha annullato i commi 1 e 2-*quinques* della stessa legge n. 438 del 1992, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione —:

quali iniziative intendano assumere per accertare i termini della situazione qui esposta e risolverla, ponendo finalmente fine ad un periodo di preoccupazioni e

disagi per i soggetti interessati dal problema. (4-30990)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 maggio 2000 un aereo MD 80 della società Alitalia Team in volo da Palermo a Milano Linate durante l'atterraggio ha urtato con l'ala la pista, rompendo alcune parti dell'ala, e per pura fortuna non si è avuto un incidente di ben altre proporzioni;

a seguito di questo incidente la direzione aeroportuale di Milano Linate ha decretato la chiusura dell'aeroporto per permettere la raccolta delle parti dell'aereo disseminate lungo la pista;

dopo una riparazione veloce ed approssimata l'aereo è stato rimesso in servizio ed ha operato il pieno di passeggeri per la tratta Milano Linate-Roma Fiumicino dove poi è stato oggetto di riparazioni molto più importanti;

le proporzioni della mancata catastrofe sono state minimizzate e non rese note da parte della compagnia aerea;

risulta oltremodo ovvio il pericolo che i passeggeri hanno corso durante l'atterraggio ma risulta ancora più evidente il pericolo al quale sono stati esposti, da parte della compagnia aerea, i passeggeri che hanno volato verso Roma su un aereo incidentato e riparato alla meno peggio;

le cronache di oggi riportano di un'ennesima catastrofe sfiorata durante l'atterraggio di un MD 80 dell'Alitalia a Milano Malpensa a causa della rottura di un carrello e, ancora, esemplari sono le vicende svoltesi quasi contemporaneamente alcune settimane addietro quando due Boeing 747, in partenza uno da Mal-